

S&D

Carta UE sui diritti delle donne





Gruppo dell'Alleanza Progressista dei
Socialisti & Democratici
al Parlamento europeo

3 maggio 2023, Kraków, Polonia

Premessa

Tutte le persone sono uguali e devono vivere la loro vita senza violenze o discriminazioni.

L'uguaglianza di genere è un valore fondamentale dell'Unione europea. È un diritto fondamentale sancito dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, dai suoi trattati e dal principio chiave del Pilastro europeo dei diritti sociali.

L'uguaglianza di genere e i diritti delle donne sono elementi indispensabili e indivisibili dei diritti umani e sono alla base dello Stato di diritto e di democrazie resilienti. Il raggiungimento dell'uguaglianza di genere e dei diritti delle donne è basilare e costituisce un prerequisito per garantire la libertà, la sicurezza, la giustizia, l'inclusione e il benessere dell'intera società europea e per raggiungere il pieno potenziale dell'Unione in tutti i settori.

Per raggiungere la piena uguaglianza di genere, è necessario affrontare le cause di fondo e le istanze di disuguaglianza, la discriminazione e i pregiudizi intersezionali, come le disuguaglianze strutturali e gli stereotipi, che portano alla discriminazione e alla disparità di trattamento delle donne in tutta la loro diversità. A tal fine, è imprescindibile il recepimento dei principi dell'integrazione della dimensione di genere e del bilancio di genere in tutte le legislazioni e le politiche dell'Unione e degli Stati membri.

Questa Carta stabilisce regole uniformi a livello europeo per i diritti delle donne e servirà da guida per l'uguaglianza di genere nella promulgazione e nel recepimento di tutte le politiche dell'Unione a livello europeo e nazionale. Riafferma inoltre l'impegno dell'Unione a raggiungere l'uguaglianza di genere e a garantire il rispetto e la tutela dei diritti fondamentali delle donne in tutta la loro diversità, impedendo al contempo qualsiasi ostacolo alla loro accessibilità e al loro godimento.

La Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio europeo riconoscono pertanto i diritti e i principi enunciati qui di seguito e sottolineano l'importanza di tutelarli.

CAPITOLO 1: Istruzione

Articolo 1

Programmi scolastici sensibili al genere

1. Ogni donna e ragazza ha il diritto di godere di un'istruzione inclusiva. La prospettiva di genere deve essere inserita nei programmi scolastici con l'obiettivo di sensibilizzare e affrontare l'atavica discriminazione intersezionale di donne e ragazze e di permettere alle prossime generazioni di superare stereotipi, discriminazioni e disuguaglianze per promuovere e sostenere società paritarie. Sensibilizzare ragazzi e uomini, fin dalla più tenera età, sulle disuguaglianze strutturali esistenti basate sui sistemi patriarcali e sulla necessità di superarle, nonché sulla loro piena inclusione nel lavoro ai fini dell'uguaglianza di genere, è fondamentale per raggiungere società paritarie.
2. Ogni donna e ragazza ha il diritto di accedere pienamente a tutti i settori dell'istruzione superiore. Vanno sostenute le misure volte a incoraggiare le donne e le ragazze a specializzarsi nelle professioni in cui sono sottorappresentate. Particolare attenzione sarà data alle professioni con un impatto sociale ed economico positivo, per garantire che le donne siano preparate alle transizioni e agli sviluppi economici futuri. In particolare, dovrà essere garantito che:
 - a. le ragazze e le donne abbiano accesso a tutte le diverse specializzazioni nel campo dell'istruzione e siano incoraggiate a seguire corsi diversi, compresi quelli legati a professioni a prevalenza maschile;
 - b. la prospettiva di genere sia incorporata nei programmi scolastici per affrontare l'atavica discriminazione di donne e ragazze e gli stereotipi di genere e che sia riconosciuto l'impatto delle donne sullo sviluppo storico, economico e sociale.

Articolo 2

Parità di accesso all'istruzione

1. Ogni donna e ragazza deve avere accesso all'istruzione. Nessuna donna deve essere discriminata nel perseguire la propria istruzione. È necessario garantire la pari rappresentanza delle donne nei principali campi di studio, in quanto ciò è fondamentale per consentire alle donne di beneficiare dei loro diritti, di raggiungere la parità di genere e di sfruttare appieno il potenziale dell'Unione.
 - a. Le donne e le ragazze devono essere incoraggiate a proseguire gli studi a livello universitario in settori che si prevede saranno centrali nella futura economia europea, come quello delle scienze, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica (STEM), alla luce della transizione digitale e verde.

- b. Per garantire alle donne un accesso paritario all'istruzione, devono essere promosse misure che incoraggino le donne a conseguire lauree in settori in cui sono sottorappresentate, come i settori STEM. A tal fine, le università statali devono essere incoraggiate a introdurre misure quali quote o liste riservate per le donne interessate ai programmi legati ai settori a prevalenza maschile. Vanno promosse misure per incoraggiare gli uomini ad accedere agli studi a prevalenza femminile.
- c. Allo stesso tempo, i ragazzi devono essere incoraggiati a entrare in settori dominati dalle donne, come quello dell'assistenza, che è fondamentale per il futuro delle nostre società.
- d. Dovranno essere destinati alla promozione dell'istruzione delle donne e delle ragazze adeguati finanziamenti pubblici. In particolare, devono essere introdotte misure che incoraggino le donne e le ragazze a conseguire titoli di studio con un impatto positivo sulla società e sull'economia.

CAPITOLO 2: **Indipendenza economica**

Articolo 3 **Piena partecipazione al mercato del lavoro**

1. Le donne, nella loro diversità, hanno il diritto di esercitare un lavoro di loro scelta senza discriminazioni.
2. La parità di genere deve essere garantita in tutti i settori, compresa la partecipazione al mercato del lavoro. Devono essere vietate tutte le leggi e le pratiche che possono di fatto o potenzialmente discriminare le donne, in particolare quelle relative all'assunzione, alle condizioni di lavoro e alla progressione di carriera.
 - a. L'integrazione della dimensione di genere deve essere prevista in tutte le politiche, leggi e valutazioni d'impatto, al fine di garantire una partecipazione equa e paritaria dei generi al mercato del lavoro. Devono essere introdotte misure volte a migliorare la parità di genere nel mondo del lavoro, come ad esempio l'obbligo per i datori di lavoro di fornire informazioni di genere sui livelli retributivi, sulla progressione di carriera, sulle modalità di congedo e su qualsiasi altro indicatore pertinente.
 - b. Devono essere tutelati e promossi i diritti dei gruppi che subiscono forme di discriminazione multiple e intersezionali, tra cui le donne con disabilità, le donne razzializzate, comprese le donne di colore, le donne migranti e appartenenti a minoranze etniche, le donne anziane, le donne con un livello di istruzione inferiore, le donne con problemi di salute, le madri sin-

gle, le donne LGBTIQ+ e le donne delle aree rurali e spopolate. A questo proposito, il concetto di lotta contro i molteplici tipi di discriminazione e l'analisi intersezionale devono essere incorporate in tutte le politiche dell'Unione europea e dei suoi Stati membri, anche per quanto riguarda le politiche del mercato del lavoro.

3. Ogni donna ha il diritto a un salario equo e adeguato, nonché il diritto di accedere alla previdenza sociale, senza discriminazioni, per garantire un tenore di vita e un invecchiamento dignitosi. A tal fine, deve essere rispettato e applicato il principio della parità di retribuzione per lo stesso lavoro o per un lavoro di pari valore. I divari retributivi e pensionistici tra i sessi devono essere affrontati e sradicati in modo adeguato. In particolare, è necessario superare le difficoltà nel campo della parità di retribuzione per un lavoro di pari valore nei diversi settori occupazionali, al fine di raggiungere una valutazione più equa e quindi una migliore retribuzione nei settori tradizionalmente a prevalenza femminile e a bassa retribuzione.
4. Una prospettiva di genere deve essere incorporata nelle politiche di istruzione e di formazione professionale, al fine di garantire la piena partecipazione delle donne al mercato del lavoro, soprattutto durante le transizioni economiche come la transizione digitale o verde. Saranno introdotte misure particolari per facilitare il ritorno al mercato del lavoro delle donne che hanno usufruito del congedo parentale e misure per incoraggiare i padri ad assumersi le proprie responsabilità assistenziali, al fine di raggiungere il modello "a parità di retribuzione, pari onere di assistenza".
5. Poiché l'indipendenza e l'emancipazione economica delle donne sono fondamentali per raggiungere l'uguaglianza di genere e garantire i diritti delle donne, l'Unione europea e gli Stati membri dovrebbero garantire che le posizioni di alto livello, compresi i posti di lavoro nel settore STEM, siano paritariamente accessibili a tutte le donne.

Articolo 4

Affrontare la segregazione retributiva orizzontale

La segregazione settoriale, che è una delle principali cause del divario retributivo e pensionistico tra i sessi, deve essere eliminata. A tal fine, si dovrà garantire che siano introdotti:

- a. una chiara definizione del valore del lavoro;
- b. strumenti di valutazione del lavoro e sistemi di classificazione neutri dal punto di vista del genere;
- c. criteri chiari e non discriminatori che consentano una migliore valutazione e una più equa retribuzione del lavoro in tutti i settori, e in particolare in quelli a forte prevalenza femminile come l'assistenza.

Articolo 5

Equilibrio vita privata/lavoro

1. Ogni donna ha diritto a un giusto e sano equilibrio tra lavoro e vita privata. La quota sproporzionata di attività di lavoro domestico e assistenziali non retribuite deve essere superata introducendo misure volte a migliorare un'equa spartizione di tali attività tra donne e uomini.
2. Devono essere introdotti programmi di educazione e sensibilizzazione sensibili al genere che affrontino l'inequiva divisione del lavoro non retribuito e la conseguente posizione svantaggiata delle donne nel mercato del lavoro. I datori di lavoro devono stabilire un quadro di riferimento per le modalità di lavoro flessibili per tutti, al fine di incoraggiare una divisione più equa di tale lavoro, e devono incorporare la prospettiva di genere nelle loro politiche interne.

Articolo 6

Responsabilità genitoriali e assistenziali

1. Ogni genitore ha diritto a un'equa distribuzione delle cure parentali. Nessuna donna può essere discriminata sul mercato del lavoro a causa della sua scelta di partorire o di badare a uno o più figli. Gli uomini, d'altro canto, devono essere incoraggiati e non discriminati quando svolgono la loro giusta quota di attività di assistenza, poiché questo è un prerequisito per raggiungere una società equa dal punto di vista del genere e un sistema "a parità di retribuzione, pari onere di assistenza".
2. Per arrivare a una distribuzione più equa delle cure parentali, deve essere introdotto il congedo paterno e almeno la metà del congedo parentale deve essere non trasferibile tra i genitori.
3. Un'assistenza all'infanzia di qualità deve essere economica, facilmente accessibile e garantita a tutti i bambini a partire dall'età di zero anni in tutta Europa, comprese le zone rurali. Saranno introdotte misure volte a sostenere i genitori single a partecipare attivamente al mercato del lavoro.
4. Deve essere garantita un'assistenza di qualità, economica e accessibile per gli anziani e i disabili, in particolare nelle aree rurali.
5. È necessario fornire un quadro legislativo e investimenti pertinenti per facilitare la transizione verso una vera economia dell'assistenza. Ciò include il congedo per chi si assume l'onere di assistenza e l'estensione delle possibilità di condizioni di lavoro flessibili per i lavoratori che forniscono assistenza o supporto a un parente.

Articolo 7

Lotta alla violenza economica

1. Ogni donna ha il diritto all'autonomia economica, che è fondamentale per raggiungere l'uguaglianza di genere e garantire i diritti, la sicurezza e la dignità delle donne.
2. I salari e le prestazioni sociali individuali devono essere versati su un conto bancario detenuto individualmente dal beneficiario o, se congiunto, solo a condizione che ciò sia concordato con entrambi i partner. Tali pagamenti su un conto di terzi sono vietati.

Articolo 8

Affrontare i pregiudizi di genere nella tassazione

1. Le politiche fiscali non devono discriminare le donne e devono sostenere l'indipendenza economica delle donne.
2. I pregiudizi di genere nella tassazione devono essere affrontati ed eliminati. La prospettiva di genere deve essere incorporata nelle politiche fiscali per tener conto delle diverse esigenze socio-economiche delle donne e per contribuire all'eliminazione di tutti i ruoli di genere dannosi. In particolare, si affronterà quanto segue:
 - a. pregiudizi impliciti nelle detrazioni ed esenzioni fiscali legate al lavoro, come il trattamento fiscale favorevole degli straordinari di lavoro, di cui beneficiano soprattutto le professioni attualmente occupate in prevalenza da uomini;
 - b. disincentivi economici per l'ingresso nel mercato del lavoro di chi percepisce un secondo reddito, in particolare nell'ambito del regime di tassazione congiunta;
 - c. tassazione di beni, come i prodotti mestruali e i prodotti di bellezza, che colpiscono in modo sproporzionato le donne e le portano a sostenere un maggiore onere IVA. La tassa rosa, che si riferisce ai prodotti commercializzati per le donne che sono più costosi, deve essere eliminata, in quanto questo fenomeno costituisce una forma di discriminazione di genere.

CAPITOLO 3: **Rappresentanza paritaria**

Articolo 9

Uguaglianza nel processo decisionale politico

1. Tutte le donne hanno il diritto di essere equamente rappresentate nei processi decisionali in politica e di assumere un ruolo attivo nelle decisioni politiche, a tutti i livelli. La partecipazione civica delle donne deve essere rafforzata e sostenuta, includendo l'integrazione e il finanziamento adeguato delle organizzazioni per i diritti delle donne.
2. Per garantire la parità di rappresentanza nel processo decisionale politico, devono essere promosse e attuate misure che promuovano la parità negli organi politici, come le quote rosa, le liste riservate o le liste chiuse.
3. L'Unione e gli Stati membri dovrebbero promuovere una pari rappresentanza delle donne nei processi decisionali politici a tutti i livelli.

Articolo 10

Contrasto alle pratiche dannose in politica

1. Nessuna donna che esercita un mandato pubblico deve essere soggetta a molestie o a qualsiasi altro trattamento discriminatorio o sprezzante online o offline. Dato che qualsiasi trattamento di questo tipo è una forma di violenza di genere e spesso ha un effetto di silenziamento, inducendo le donne ad astenersi dall'assumere incarichi politici e pubblici e portando a un'iniqua distribuzione del potere politico, devono essere introdotte misure specifiche che affrontino le molestie nei confronti delle donne che rivestono cariche pubbliche per garantire che esse possano esercitare pienamente e liberamente il loro mandato politico.
2. Tutte le istituzioni politiche, compresi i governi nazionali e locali, i parlamenti e qualsiasi altro organo decisionale, nonché i partiti politici, devono introdurre codici di condotta sensibili al genere, al fine di rafforzare l'uguaglianza di genere ed eliminare la discriminazione delle donne in politica. Devono essere introdotti corsi anti-molestie obbligatori per i funzionari pubblici, che prevedano sanzioni efficaci in caso di mancato rispetto delle regole.

Articolo 11

Uguaglianza nelle decisioni economiche

1. Tutte le donne hanno il diritto di essere equamente rappresentate nel processo decisionale economico. Gli ostacoli, come la discriminazione di genere e i ruoli di genere consolidati, devono essere eliminati.

2. Le aziende devono introdurre misure per migliorare la rappresentanza paritaria delle donne nei consigli di amministrazione e nelle posizioni dirigenziali, per garantire un'equa rappresentanza e beneficiare dei vantaggi economici dell'equilibrio di genere nell'amministrazione aziendale.
3. Programmi e corsi di formazione obbligatori sensibili al genere devono essere introdotti per i dirigenti delle aziende pubbliche, che devono essere un modello per le società private e dare l'esempio. Tali programmi devono contribuire all'eliminazione delle molestie e delle discriminazioni nei confronti delle donne e alla promozione della partecipazione delle donne ai processi decisionali economici all'interno dell'azienda.

Articolo 12

Cultura aziendale sensibile alle differenze di genere

1. Nessuna donna deve essere sottoposta ad alcun tipo di trattamento discriminatorio o sprezzante sul posto di lavoro o nell'esercizio delle sue funzioni professionali. Dato che le donne sono spesso colpite in modo sproporzionato da stereotipi di genere e discriminazioni dannose in ambito professionale, le aziende devono includere la prospettiva di genere nei loro codici di condotta con l'obiettivo di garantire l'uguaglianza tra i sessi ed eliminare tutte le forme di molestie, comprese quelle sessuali e psicologiche, la discriminazione, i trattamenti sprezzanti e tutte le pratiche dannose che mettono le donne in una posizione di svantaggio.
2. Programmi di formazione anti-molestie sensibili alle questioni di genere, che mirano a eliminare gli stereotipi di genere dannosi e qualsiasi pregiudizio implicito che possa influenzare negativamente le donne sul lavoro, devono essere introdotti per tutto il personale, e in particolare per il personale a livello dirigenziale, prevedendo sanzioni efficaci in caso di mancato rispetto delle regole.
3. Le aziende devono attuare politiche interne volte a garantire l'uguaglianza di genere all'interno delle loro strutture. Per tali società saranno introdotti obblighi di rendicontazione periodica. Tali rendicontazioni dovrebbero essere rese pubbliche e includere informazioni su tutti gli sforzi compiuti per garantire l'uguaglianza di genere, comprese necessariamente informazioni sensibili al genere sui livelli retributivi.
4. Si deve promuovere l'imprenditoria femminile. Si dovranno stanziare risorse pubbliche adeguate per garantire l'alfabetizzazione e le competenze imprenditoriali delle donne e per assicurare pari opportunità commerciali a uomini e donne.

CAPITOLO 4:

Affrontare la violenza e le molestie di genere

Articolo 13

Dignità, sicurezza e protezione

1. La violenza di genere è una violazione dei diritti umani. Ogni donna ha il diritto di vivere con dignità e in libertà, libera da qualsiasi forma di violenza, molestia, coercizione o discriminazione sia nella sfera privata che in quella pubblica. Dato che le donne subiscono forme di violenza inique e legate al sesso, la violenza di genere deve essere definita come un tipo di reato riportato nell'elenco dell'articolo 83, paragrafo 1, del TFUE e affrontata in modo specifico.
 - a. La definizione di violenza di genere deve includere, ma non solo, il femminicidio, la violenza fisica, la violenza psicologica, la violenza sessuale, comprese le molestie sessuali e lo stupro, il negato accesso ai diritti alla salute sessuale e riproduttiva, le mutilazioni genitali femminili e intersessuali, la sterilizzazione forzata, lo stalking, i discorsi d'odio sessisti sia online che offline, compresi quelli contro le donne in politica e nella sfera pubblica, la privazione socio-economica, il controllo coercitivo e la violenza domestica. La definizione deve comprendere anche la violenza informatica basata sul genere. Le diverse forme di molestie e altre pratiche dannose online, tra cui il cyberbullismo, il cyberstalking, il doxxing, i deepfake, il revenge porn, devono essere affrontate, in quanto costituiscono una forma di violenza di genere e sono pratiche dannose che perpetuano stereotipi di genere discriminatori che colpiscono in modo diseguale le donne e quindi devono essere affrontate ed eliminate in modo appropriato.
 - b. La prospettiva di genere deve essere incorporata in tutte le politiche e le legislazioni volte ad affrontare ed eliminare ogni forma di violenza. Devono essere previste definizioni, procedure e sanzioni specifiche che rispondano in modo adeguato alle esigenze delle donne nell'affrontare tutte le forme di violenza di genere, comprese la violenza domestica e le molestie sessuali. Anche la vittimizzazione secondaria e le cosiddette "forme istituzionali di violenza" devono essere affrontate in modo specifico e appropriato, poiché hanno gravi conseguenze dannose su donne e ragazze e sulla società nel suo complesso.
 - c. Tutte le vittime di violenza di genere devono avere accesso alla giustizia senza pregiudizi e devono poter chiedere un risarcimento equo. Le vittime di violenza di genere devono poter accedere a un sostegno mirato che tenga conto delle loro esigenze specifiche.

2. Saranno stabilite norme europee sulla prevenzione e sul supporto alle vittime di queste violenze. Tali regole devono includere servizi di sostegno accessibili e sostenuti finanziariamente, sensibili alle questioni di genere, per le vittime di violenza di genere e per le loro famiglie e dipendenze, nonché campagne di formazione e sensibilizzazione lungo tutto il ciclo di apprendimento permanente.

Articolo 14

Istruzione e formazione sensibili al genere

1. L'istruzione sensibile al genere sulla violenza di genere, che sia offline o online, deve essere una componente obbligatoria di tutti i programmi scolastici per affrontare ed eliminare la violenza di genere e le sue cause di fondo, come gli stereotipi di genere dannosi e la mascolinità tossica, nonché le molestie, i discorsi di odio e la discriminazione legata ai transgender. L'Unione sostiene tali sforzi promuovendo la cooperazione transfrontaliera tra gli Stati membri, creando piattaforme per la condivisione delle migliori pratiche relative all'istruzione sensibile al genere e fornendo informazioni e materiali liberamente disponibili, basati su dati concreti e adatti all'età, volti a promuovere l'uguaglianza di genere tra i bambini e gli adolescenti, comprese le misure di prevenzione intersezionale.
2. Devono essere istituiti programmi di formazione sensibili al genere per le forze dell'ordine, le autorità giudiziarie e gli operatori sanitari, al fine di garantire un'adeguata gestione dei casi di violenza di genere, compresa l'interpretazione delle prove e un sostegno completo alle donne vittime, soprattutto nei casi di violenza domestica.

CAPITOLO 5:

Sanità e Salute sessuale e riproduttiva e gli annessi diritti (SRHR)

Articolo 15

Sanità

1. Le disuguaglianze e i pregiudizi di genere nell'assistenza sanitaria sono endemici e possono portare a risultati dannosi per le donne. I pregiudizi di genere in ambito sanitario devono essere affrontati con misure specifiche, come il superamento delle disuguaglianze nella ricerca sanitaria e la promozione della partecipazione paritaria delle donne che lavorano nell'assistenza sanitaria e nella ricerca.
2. Ogni donna ha diritto al più alto standard di assistenza sanitaria, erogata senza discriminazioni e garantita per tutta la vita. Questo diritto comprende, tra l'altro, l'accesso a un'assistenza sanitaria tempestiva, economica e adeguata e ai re-

lativi servizi, a farmaci e vaccini a prezzi accessibili e all'accesso a informazioni complete in merito.

3. Per garantire il pieno godimento di tale diritto, la prospettiva di genere deve essere presa in considerazione in tutte le politiche sanitarie e soprattutto nella ricerca sanitaria e clinica.

Articolo 16

Assistenza sanitaria alla madre e all'aborto

1. Ogni donna ha il diritto di decidere liberamente del proprio corpo e della propria vita e di vedere garantita e rispettata la propria autonomia e autodeterminazione. Il corpo di una donna non è in vendita o da sfruttare.
2. Ogni donna ha diritto a un'assistenza universale alla maternità del più alto livello, che è essenziale per la piena realizzazione del diritto alla salute delle donne e dei diritti correlati, come il diritto di decidere del proprio corpo e della propria vita. L'interferenza all'accesso a tali cure costituisce una violazione dei diritti umani.
3. Saranno stabilite regole europee sull'assistenza sanitaria materna, tra cui norme europee ginecologiche, ostetriche e perinatali, al fine di garantire il pieno ed equo godimento di tutti i diritti sanciti dalla presente Carta, in particolare il diritto all'assistenza sanitaria universale alla maternità e all'assistenza all'aborto.
4. Ogni donna ha il diritto a cure e servizi abortivi legali, sicuri, universali e accessibili, erogati senza discriminazioni.
5. Nessuna donna deve essere sottoposta ad alcun tipo di trattamento degradante quando accede ai servizi di aborto. L'interferenza all'accesso a tali servizi costituisce una violazione dei diritti umani. Negare l'assistenza all'aborto può anche equivalere a tortura o trattamento crudele, che può portare alla morte. Sono vietate le misure che possono di fatto o potenzialmente ostacolare la capacità delle donne di esercitare pienamente tale diritto, come la consulenza obbligatoria o periodi di attesa inadeguati.

Articolo 17

Pianificazione familiare informata

Ogni donna ha il diritto di decidere liberamente se, con quali mezzi e quando avere figli. Nessuna donna deve essere costretta a una maternità non voluta o indesiderata. Le persone in fase di transizione di genere non devono essere sottoposte a sterilizzazione obbligatoria.

1. Ogni donna ha diritto a trattamenti per la fertilità accessibili e a costi contenuti come parte integrante del sistema sanitario, senza alcuna forma di discrimina-

zione e soprattutto senza discriminazioni basate sull'orientamento sessuale o sullo stato civile.

2. Ogni donna ha diritto a una contraccezione moderna, di qualità, economica e facilmente accessibile. I metodi contraccettivi devono essere promossi, poiché la contraccezione è uno dei mezzi migliori per responsabilizzare sia gli uomini che le donne e consentire loro di prendere decisioni informate in materia di pianificazione familiare.
3. Per garantire la piena realizzazione di questi diritti, è necessario fornire informazioni obiettive, liberamente accessibili e complete sulla contraccezione e sui trattamenti per la fertilità.

Articolo 18

Informazione ed educazione sulla SRHR

1. Ogni donna ha il diritto di vivere in una società informata e consapevole dei problemi che riguardano principalmente o interamente le donne, in particolare quelli relativi alla salute sessuale e riproduttiva. Per raggiungere questo obiettivo, l'educazione sessuale e relazionale completa e adeguata all'età deve essere incorporata obbligatoriamente nei programmi scolastici, necessariamente sia per i ragazzi che per le ragazze. Tale educazione deve includere la prospettiva di genere e fornire informazioni obiettive, aggiornate e basate su dati di fatto sulla SRHR, sulla contraccezione e sulla pianificazione familiare, nonché sulla sessualità e sulle relazioni di coppia, in linea con i diritti e i principi stabiliti nella presente Carta e in altre normative internazionali pertinenti.
2. Ogni donna ha il diritto di accedere liberamente a informazioni complete, obiettive e basate su dati concreti sulla propria salute e sui servizi sanitari disponibili, anche in materia di salute e diritti sessuali e riproduttivi.

CAPITOLO 6:

Politica estera femminista e gestione delle crisi

Articolo 19

Gestione delle crisi sensibile alle differenze di genere

1. La prospettiva di genere deve essere incorporata nelle politiche di gestione delle crisi per tenere conto delle esigenze specifiche delle donne in tempi di crisi, comprese quelle belliche, umanitarie e legate ai cambiamenti climatici. In particolare, le questioni che riguardano esclusivamente o prevalentemente le donne in tempo di crisi, come lo sfruttamento sessuale o la tratta di esseri umani, devo-

no essere affrontate e risolte in modo specifico. La violenza di genere come arma di guerra deve essere inequivocabilmente riconosciuta come tattica di guerra e crimine di guerra. I servizi di supporto alle crisi devono prevedere politiche sensibili al genere per sostenere le donne.

2. Sul piano europeo, in tempi di crisi, l'Unione promuove la cooperazione tra gli Stati membri per garantire che le donne possano esercitare pienamente i loro diritti fondamentali, compresi quelli sanciti dalla presente Carta.

Articolo 20

La prospettiva di genere nella politica estera

1. La prospettiva di genere deve essere integrata nella politica estera e nelle azioni esterne dell'Unione e degli Stati membri. In particolare si deve garantire che:
 - a. la prospettiva di genere sia sempre presa in considerazione nelle politiche di aiuto allo sviluppo e vengano concessi finanziamenti adeguati ai programmi che si impegnano per l'uguaglianza di genere, comprendendo la salute e i diritti sessuali e riproduttivi;
 - b. la prospettiva di genere sia incorporata nelle analisi, nelle valutazioni d'impatto e nella raccolta dei dati relativi ai finanziamenti esterni e all'impegno nei dialoghi politici con i paesi terzi;
 - c. la prospettiva di genere sia incorporata in tutte le azioni di costruzione della pace, promuovendo una partecipazione significativa delle donne e dei gruppi emarginati.
2. Le politiche migratorie dell'Unione e degli Stati membri tengano conto delle esigenze specifiche delle donne migranti e richiedenti asilo. Si deve garantire che queste donne possano godere pienamente dei loro diritti umani, compresi necessariamente i diritti alla salute sessuale e riproduttiva e l'accesso ai servizi per le vittime di violenza di genere.

WWW.SOCIALISTSANDEMOCRATS.EU



IL GRUPPO S&D

Il gruppo S&D è rappresentato da 143 eurodeputati in 26 paesi dell'UE. Il gruppo S&D è il secondo gruppo politico più numeroso del Parlamento europeo e i nostri eurodeputati lavorano in tutte le commissioni parlamentari e nelle delegazioni interparlamentari. Ci impegniamo per una società europea inclusiva basata sui principi di solidarietà, uguaglianza, diversità, libertà ed equità. Ci battiamo per la giustizia sociale, l'occupazione e la crescita, i diritti dei consumatori, lo sviluppo sostenibile, le riforme dei mercati finanziari e i diritti umani, allo scopo di creare un'Europa più forte e democratica e un futuro migliore per tutti i cittadini.

E non dimenticate di rimanere aggiornati su tutte le nostre iniziative e reazioni su:



[socialistsanddemocrats](#)



[TheProgressives](#)



[socialistsanddemocrats](#)



[Socialists and Democrats](#)



[The Progressives](#)



[socsanddems](#)



[socialistsanddemocrats](#)



[takealeft](#)



[The Progressives](#)



[socialistsanddemocrats](#)